Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 7 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 6

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa; bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

ASSOCIAZIONE

della

PATRIA DEL FRIULI

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

il manderà l'importo entro gennaio, riverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltrechè alla atria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione,** edizione di lusso: abbonamento alla sola *Stagione* costa 16, complessive L. 31.—
con la **Stagione,** edizione comune; abbonamento alla sola *Stagione* costa 8, complessive L. 24.50
con il **Figurino dei bambini** abbonamento al solo *Figurino* costa 5, complessive L. 22.—
con il **Giornale illustrato della biancheria** l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa 4, complessive L. 21.—
con il **Romanzo mensile** l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa 5, complessive L. 20.—

La Stampa sportiva L. 21.

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di Ippica — Atletica — Scherma — Ginnastica — Caccia — Tiri — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Areostatica — Nuoto - Canottaggi - Yachting — Giuochi sportivi — ecc. Splendide fototipie illustrano gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire 5.—; i nostri abbonati lo possono avere per sole lire 3.—

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo; e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— compreso passe-par-tout di formato 50×60, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli.*

Dunque continuerà la guerra!

Nella seconda edizione di ieri abbiamo pubblicato il telegramma di fonte inglese, narrante che il consiglio dei ministri russo sotto la presidenza dello Czar aveva deciso di continuare la guerra con nuova energia, mandando in rinforzo al generale Curopatchine in Manciuria, 200000 uomini ancora in febbraio. Un telegramma posteriore, anzi, dice che lo stesso consiglio dei ministri ha deliberato di ordinare al generale Curopatchine che prenda l'offensiva. Purchè non lo rimandi incontro ad una nuova sconfitta!....

Sarebbe, questa, probabilmente causa di gravissimi eventi nella Russia. La rivolta serpeggia dovunque; i disordini si fanno sempre più frequenti, sempre più minacciosi e sanguinosi. La mobilitazione delle truppe si rende sempre più difficile: in taluni territori, massime nella Polonia, addirittura illusioni.

A Radon (Polonia) oltre 700 riservisti non si presentarono affatto; e di 300 riservisti ebrei, se ne presentarono soltanto 13. Nel villaggio di Krempa, i riservisti armati di rivoltella, si opposero a gendarmi che volevano costringerli a presentarsi. In tre villaggi Mirzu, Kozanoff e e Mierzhnik, occorsero due compagnie di fanteria per costringere i richiamati a presentarsi!...

Così in altre provincie dell'impero. Presso Karkoff i rivoltosi appiccarono fuoco al paese. I carcerati, requisiti per domare l'incendio, non obbedirono che minacciati dai custodi colla rivoltella.

E in questo torbido condizioni interne, lo Czar decide di continuare la guerra!

Incontro di Stoessel con Nogi.

I due generali si erano dati appuntamento ieri, venerdì — narra un telegramma da Londra — per le ore 11.30, nel villaggio di Sciasti. Causa un malinteso, il generale Stoessel giunse alle 10.39 e fu ricevuto da un luogotenente. Egli attese il generale Nogi, che venne all'ora stabilita, col suo stato maggiore. I due generali si incontrarono in una casa chinese. Dopo i complimenti di uso, tennero un lungo colloquio. Uscendo dalla casa si strinsero la mano. Il generale Stoessel salì nuovamente a cavallo e ritornò di nuovo a Portarturo.

Stoessel ha dato la parola di non riprendere le armi contro i giapponesi. Tornerà in Russia per la via di Nagasaki.

* * *

Soltanto 80 ufficiali russi hanno dato la loro parola. I soldati russi lasciarono tutti Porto Arthur e partiranno per Dalny. Un distaccamento giapponese è entrato in città per mantenervi l'ordine. I non combattenti hanno la autorizzazione di restare, se lo desiderano. I marinai giapponesi attendono a togliere le mine dal porto e far saltare i brulotti giapponesi affondati nel canale e che ostacolano la entrata. I giapponesi presero possesso di tutti i forti.

Si smentisce l'affondamento della "Suvaroff"

L'ammiragliato russo smentisce formalmente la voce che la corazzata *Principe Suvaroff* sia affondata o abbia subito avarie. La notizia ci fu trasmessa ieri dall'Agenzia *Stefani*, che l'aveva presa dal *Newyoik Herald*; e l'abbiamo pubblicata nell'**Ultima ora.**

In Italia e fuori.

— Continua il miglioramento nelle condizioni di salute del ministro degli esteri, on. Tittoni. Si conferma trattarsi di un violento attacco di influenza: fra breve si crede che il ministro entrerà in convalescenza.

— *All'inaugurazione* del monumento a Francesco Grispi a Palermo la Camera dei Deputati sarà rappresentata dal vice presidente on. Fortis, dai segretari on. Pavia e Cirmeni e dal questore on. De Asarta Al servizio di questa rappresentanza vi saranno due uscieri in livrea. Il Governo sarà rappresentato dagli onorevogli Majorana e Orlando.

— La sezione prima del Consiglio di Stato umile parere che l'articolo 2 della legge 11 luglio 1877 sulla istruzione, non comprendendo l'insegnamento religioso fra le materie (come invece lo comprendeva l'articolo 315 della legge 13 novembre 1859), si deve ritenere che tale insegnamento non sia più obbligatorio.

— Le principali entrate dello Stato da 1 luglio a tutto il mese di dicembre 1904 sommarono a lire 760,147,212, con un aumento di lire 72,063,728 su quelle del precedente esercizio.

— Il tenente colonnello cav. Pietro Romagnoli, del V artiglieria di stanza a TORINO, pattinando sul ghiaccio nel cortile della caserma, cadde battendo violentemente il capo sul selciato e riportando commozione cerebrale. Versa in pericolo di vita.

L'ingurazione dell'anno giuridico.

Stamane, nella sala delle udienze penali, sotto la presidenza del presidente dott. Lupati, l'inaugurò solennemente l'anno giuridico del nostro Tribunale, alla presenza di tutti i magistrati e del cancelliere Crispi-Reghezzi, nonchè di autorità politiche e amministrative della città, di cospicui cittadini, di avvocati, del maggiore e del capitano dei reali carabinieri, dell'ispettore e di funzionari della Pubblica sicurezza, ecc.

Rendevano servizio d'onore otto carabinieri in alta tenuta.

Assisteva anche numeroso pubblico.

Il discorso inaugurale

fu quest'anno affidato al Sostituto Procuratore del Re dott. Gaetano Tescari, indagatore paziente e sagace delle responsabità nei reati e massime nei giù gravi delitti che rattristano e turbano, oratore dotato di seria coltura giuridica e di siiadente parola.

Introduzione.

L'oratore, nella introduzione, accenna all'obbligo dalla legge imposto ai rappresentanti del Pubblico Ministero, di tenere un discorso, ad ogni solenne apertura dell'anno giuridico; e come non si richieda, in tale discorso, che una rassegna, la quale risponde fedelmente al carattere *statistico*, ch'è l'esattezza. Ridotta così a una semplice elencazione di aride cifre, la rassegna riescirà forse penosa in chi l'ascolta; ond'egli confessa che al conferitogli incarico volentieri rinuncierebbe, se il dovere non gli insegnasse ad obbedire.

La giustizia indipendente e forte — egli osserva — è il primo legame che gli uomini, fra loro unisce in fraterna convivenza. L'onore di far prevalere il diritto contro la malvagità e la prepotenza, è riservato alla magistratura, la quale usa di cotesto potere eminente con libertà di convincimento e con piena indipendenza. Tocca del controllo che all'amministrazione della giustizia viene dalla pubblicità dei processi — «la più efficace di tutte le salvaguardie», «l'anima della giustizia» e per la quale «il magistrato più tiranno diventa moderato e i più audaci e temerari divengono circospetti» come scrisse il Bentham; quella pubblicità delle udienze che «genera in chi non l'ha il pudore della giustizia, e in chi l'ha lo fortifica, lo alimenta, lo sostiene» — come sentenziò il Niccolini.

Dopo altre brevi considerazioni e prima di entrare nella statistica, egli manda un reverente e speciale saluto all'ill.mo Magistrato Vacca Guglielmo, non ha guari venuto ad assumere l'alto ufficio della Procura Generale preceduto da fama di altissima sapienza e di tenacità di propositi collegati a paterna benevolenza; e dà il benvenuto ai colleghi Turchetti Giuseppe, di recente uscito dalla modesta quanto encomiabile schiera dei Pretori, e Vignato Giovanni venuto a portare il suo contributo di buon volere nell'ufficio del Pubblico Ministero. Manda poi il saluto delle armi agli altri egregi Colleghi ed al nobilissimo Foro Cittadino, per dottrina e magistero di parola a nessun altro secondo, insigne per valore non meno che per cortesia.

GIUSTIZIA CIVILE.

Stato civile.

Questo importante ramo di servizio che ha lo scopo di garantire il nome, lo stato, i diritti delle famiglie non funzionò egualmente bene per ogni dove della nostra giurisdizione.

Difatti dalle ispezioni dei Pretori sui registri di Stato Civile dello scorso anno, si rilevarono 559 irregolarità, ed il Pubblico Ministero, nella sua verifica annuale ne constatò 347. I Pretori non hanno però modo di verificare le alterazioni dei nomi se non quando si rendono palesi, per esigenze amministrative, necessità di servizio militare o richieste di matrimonio ciò che li sottopone ad un improbo lavoro.

Si augura che gli inconvenienti ed abusi lamentati, abbiano a cessare sotto l'attiva vigilanza del Pubblico Ministero.

Consigli di famiglia.

Trova scarso il numero di 127 consigli di famiglia e di tutela istituiti nel 1904 in tutto il circondario, mentre nel 1903 di tali consigli ne furono 184.

Ricorda il disegno di legge presentato dall'on. Gianturco fin dal 21 gennaio 1892 sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte, che ammette l'indagine nei casi di ratto, stupro o seduzione sotto promessa di matrimonio. Nutre speranza che nuovi e maturi studi portino a compimento questa provvida disposizione, votata con plauso generale del Parlamento Belga.

Giudici conciliatori.

I Conciliatori sono chiamati, più che a rendere giustizia, nel vero senso della parola, ad esercitare una missione di pace e di concordia. Sovente dinanzi a questi Giudici, chiamati «il primo anello della preziosa catena dell'ordine giudiziario», si spezzano le lancie del dissidio, si compongono controversie, si decidono le dispute più dolorose.

Ma perchè l'istituzione raggiunga il suo scopo altamente umanitario, dovrebbero i comuni porre in terna soltanto i cittadini più distinti per autorità e che nel loro paese ispirino fiducia; dovrebbe la legge dare l'ostracismo — come fece nelle Preture — a certi difensori che, assicurando la vittoria, consigliamo quasi sempre la resistenza a qualunque proposta di equo componimento, mandando così gli affari in lungo con eccezioni, opposizioni ed appelli.

Gli gode l'animo di poter affermare che nel nostro circondario fungono da conciliatori persone distinte per autorità e per senno, le quali si dimostrarono veramente conscii della responsabità incontrata con l'assumere la loro onerosa carica. N'è riprova il patto che sopra 3221 sentenze, 75 soltanto furono appellate, e anche queste nella massima parte trovarono conferma.

I conciliatori si occuparono inoltre delle convocazioni dei consigli di famiglia e di tutela, loro delegati dai Pretori; onde esprimere gratitudine per l'operoso e intelligente loro contributo all'amministrare la giustizia.

Nelle Preture.

I Pretori del circondario ebbero, nel corso dell'anno, a trattare 2085 cause nuove e 405 ereditate dell'anno precedente; e l'oratore ha parole di elogio per essi, pensando che pronuciarono 672 sentenze negli otto giorni della chiusura della causa, 415 entro i quindici giorni e 255 in meno di un mese. Una sola sentenza fu pubblicata oltre il mese — nella Pretura di Palmanova; ma si pensi che questa fu per molti mesi lasciata senza titolare.

Le conciliazioni ettenute dai Pretori non sono che 22, numero esiguo di fronte alle sentenze pronunciate che furono 1343.

Dice meritare elogiati e ricordati per intelligente operosità i Pretori di Gemona, S. Daniele, Cividale, Udine I Mandamento. Le Preture che diedero maggior numero di sentenze civili vengono nel seguente ordine:

Udine I.o mandamento, Cividale, Gemona, S. Daniele, Tarcento, Udine II.o mandamento, Codroipo, Palmanova, Latisana.

L'oratore, pur riconoscendo che tutti i Pretori furono sempre solerti nell'istituzione dei consigli di famiglia e di tutela avrebbe però desiderato che si fossero maggiormente occupati di convocarli: sopra 1256 tutele aperte, non vi furono che 454 convocazioni di tali cosigli comprese le 219 delegate ai giudici conciliatori. Invoca dai Pretori vigilanza sugli orfani e sui trovatelli spesse volte accolti in famiglia che unicamente mirano a percepire la scarsa mensilità e trattano le indifese creature loro affidate senza verun sentimento umanitario.

Nel Tribunale.

Ha questo, afferma l'oratore, acquistato con i suoi dotti pronunciati, nuovi titoli di stima e considerazione. Prima però di passare a discorrerne, scioglie un obbligo del cuore ricordando il giudice avv. Cosattini morto nel corso dell'anno — padre affettuoso, cittadino onesto, magistrato integerrimo.

Le cause inscritte a ruolo furono 714 con 478 sentenze — di cui 99 pronunciate in otto giorni, 179 entro quindici e tutte le altre in meno di un mese, contribuendo a quest'ammirevole sollecitudine la legge sul procedimento sommario, è indiscutibilmente utile poichè risparmia tempo e spesa.

Elogia la solerte operosità dei giudici, tanto più ammirevole quando si pensi al personale ristretto, all'avere due giudici prestato lungo servizio alla Corte d'Assise e alla lunga infermità del compianto collega Cosattini; nonchè al cumulo di altro lavoro per le deliberazioni prese in Camera di consiglio.

Il matrimonio.

Argomento di riflessioni dolorose, egli dice, son le domande per separazione personale di coniugi. Non è col divorzio — dagli uni tanto caldeggiato, dagli altri tanto combattuto — che le famiglie si dissolvono ma considerare si possono già disciolte quando al cospetto della pubblica opinione i costumi non sono più incolumi, essendo quasi sempre la domanda di separazione effetto di vulnerata fede coniugale.

Nel 1903 queste domande furono 14, delle quali 3 accolte e 11 rimaste in corso; nel 1904 ne sopravvennero 16, furono accettate 4, abbandonate 9 o per conciliazione o per morte di uno dei coniugi; 14 rostano ancora pendenti: ed è *sub iudice* una domanda per nullità del matrimonio, d'indole delicatissima.

Fallimenti.

Contro gli 8 fallimenti del 1903, se n'ebbero 11 nel 1904; 2 nel 1903 con un passivo inferiore a L. 5000, 14 nel 1904 — dovuti a negligenza, a inettitudine, alla concorrenza dei grandi commercianti; raramente alla frode. Tutti questi fallimenti furono di poca entità; oltre mezzi, portati alla cognizione dei Pretori.

Gratuito patrocinio.

Ricorsi 473; accolti 310; respinti 136; pendenti, 27.

GIUSTIZIA PENALE.

Entra nel campo penale. Accenna alla legge del perdono, la quale ha portato benefici effetti, sia accordando la sospensione della pena, sia togliendo che per giovanetti dai 9 ai 14 anni arrestati in flagranza di reato, si dovesse legittimare l'arresto.

Nel nostro circondario furono pronunciate due sole ammonizioni; una condanna alla vigilanza speciale pronunciarono i Pretori, per contravvenzione al monito; ventiquattro il Tribunale, quasi tutti contro contrabbandieri recidivi.

Il lavoro penale nelle Preture.

L'oratore elogia i Pretori del circondario, che finirono tutte le cause demandate alla loro cognizione, per avere in essi riconosciuta la massima attività, la proporzionata misura nel punire, la diligenza nel preparare le indagini e compiere le istruttorie. Speciale ricordo dedica al Pretore di Gemona, avv. Cesare Cavarzerani, per l'attiva sua cooperazione nell'importantissima istruttoria contro i falsari annidatisi nelle aspre roccie sopra Bordano.

La legge del perdono fu dai Pretori applicata in 120 casi; mentre in soli sei la riprensione giudiziaria — uno dal Pretore di Tarcento, due da quello di Udine e tre da quello di Latisana.

L'istruttoria dei delitti

L'ufficio d'istruzione ebbe nel 1904, 1969 procedimenti, dei quali rimasero pendenti 96. Le istruttorie furono condotte con grande laboriosità e molto accorgimento ed acume, data massime l'importanza e la gravità di alcuni delitti.

Quanto alla durata dell'istruttoria, per due procedimenti fu superiore a due anni; per 7, da uno a due anni; per 33 da sei mesi ad un anno; per 107 da tre a sei mesi; per 242, da più d'uno a tre mesi; per 674 da sedici giorni ad un mese; per 925, non superò i quindici giorni. E fu dovuta alle lunghe indagini la scoperta che Luigi Corrado di Teor, con la correità del padre, assassinò la cognata Maria Battistutta.

Tre categorie di reati portarono il maggior contributo di lavoro: gli oltraggi, le vie di fatto, i furti. Sono in recrudescenza i reati contro il buon costume, cinque dei quali furono giudicati di competenza delle Assise: e fu pur troppo veduto il triste esempio di genitori che abusarono delle figlie minorenni, di fratelli incestuosi, di satiri inverecondi. Parla anche dei reati di falso, di peculato, di rapina, citandone gli autori giudicati o che aspettano di esserlo.

Il lavoro del Tribunale

Nel ricordare che il Tribunale pronunciò 591 sentenze, avvenne che a favore di 38 imputati (dei quali 23 minorenni) applicò la legge del perdono; ed elogia il Presidente perchè, ai genitori che invocano di poter collocare i minorenni in luoghi di correzione, consiglia di soprassedere e radoppiare frattanto l'amorevole loro vigilanza, persuaso che nulla più giovi quanto l'occhio vigile e il monito affettuoso dei parenti.

Il lavoro del Pubblico Ministero

Brevemente ricordd la mole di lavoro affidato all'ufficio del Pubblico Ministero e le difficoltà di

APPENDICE 75

Passione fatale

Quando il ballo incominciò, Manuella assorta dai doveri di padrona di casa, errava per la sala, portando fra i gruppi di giovani e di vecchi il fulgore della sua bellezza incantevole.

Vestiva quella sera uno splendido vaporoso abito di seta azzurro pallido che lasciava scoperto il bel collo le spalle, le braccia, e finiva in uno strascico lungo; tutto una nuvola di trine e pizzi; fra quelle elegantissime signore che parevano convenute alla festa per sfoggiare tutte le loro migliori, acconciature, ella era la più bella. Fra gli splendidi suoi capelli d'oro acconciati con somma arte, brillava un diadema di brillanti d'un pregio immenso.

Verso la mezza notte mentre più ferveva animata la danza ed ella s'era seduta un istante, accanto ad un vecchio generale, Corrado correttissimo nella veste nera, col volto estremamente pallido, ma cogli occhi lucenti, le s'appressò e le offrì galantemente il braccio.

— Cugina, compiacetevi di accordarmi questa polca.

Manuella si vide nell'impossibilità di rifiutare e passò il suo braccio sotto quello di Corrado. Attraversarono silenziosi la sala; era la prima volta dopo il matrimonio ch'essi si trovavano così a contatto. La donna ebbe un brivido in tutto il corpo. Corrado la sentì fremere ma non disse parola. Cingendole la vita, sttretamente, fino a soffocarla si slanciò nella danza. Ma fatti pochi passi non potè continuare; il pallore del suo volto si fece più intenso e gli occhi ebbero una fiamma di luce più viva, come divorati dalla febbre. In quell'istante parve alla donna egli fosse invecchiato, guastato, irriconoscibile e un moto di pietà le strinse il cuore.

— Non ho più forza di ballare come un tempo — mormorò egli con riso forzato, nell'orecchio della cugina. — Il pensiero che ti stringo tra le mie braccia, che sei mia, ora, sia pure immaterialmente, mi snerva, mi toglie ogni energia! Perchè mi sfuggi, Manuelita, anche questa sera come sempre?

— E' un'illusione tua!

— Non negarlo.

— Sono per te, quello che sono per tutti gli altri, tutta, di tutti!

— Bisogna che ti parli.

— Per dirmi che cosa?

— Per dirti che ti amo, che sono pazzo, o che impazzirò; vedi come mi hai ridotto?

— Che cosa posso fare per te?

— Tutto.

— Follia!

— Di pure che è una follia; tu sai ciò che ti dissi l'ultimo giorno lassù, a Cabernoit. Prenderò la mia rivincita: il momento è venuto; questa rivincita la voglio, la voglio.

— E se io rifiutassi?

— Non la rifiuterai... sono sicuro che non la rifiuterai e te lo posso provare.

— Quando?

— Subito.

Queste frasi brevi, secche, erano state pronunciate con tono aggressivo, quasi come frecciale, rapidissime, velenose, mentre il sorriso o piuttosto una contrazione di sorriso perdurava sulle labbra d'entrambi. Nessuno avrebbe supposto che fra loro si scambiasse un colloquio d'amore o non piuttosto una lotta quasi disperata.

La musica terminò e fu un bene: entrambi avevano smarrito il tempo e andavano innanzi quasi barcollando tra la folla delle copie, gli occhi negli occhi. Corrado la stringeva sempre; poi le offerse il suo braccio.

— Accompagnami da mio marito.

— No, debbo parlarti — e con violenza, ch'ella dovette secondare, la trasse in un angolo, sedendosi accanto lei sopra un divano mezzo nascosto da un gruppo di piante. Là potevano discorrere liberamente; ma un occhio acuto li osservava, dal vano d'un balcone e non perdeva un movimento delle loro fisonomie: l'occhio vigile di Antonio Bargeret.

— Senti Manuella, — cominciò Corrado — sono tre anni che tu sei sposata, son tre anni che io soffro un martirio... le pene d'inferno... Se ti ho evitata, se mi son tenuto lontano da te, l'ho fatto semplicemente perchè temevo di non sapermi contenere, e perchè, nonostante il tuo contegno freddo sdegnoso verso di me e del mio amore, non volevo perderti. Ma oggi, oggi il mio partito è preso...

— Tu vuoi?

— Riannodare la catena che abbiamo spezzata.

— Sai bene che ciò è impossibile.

— Ho giurato a me stesso che dev'essere.

— Ed io ho fatto a me stessa un altro giuramento.

— D'esser fedele a questo marito che non ami.

— Non parliamo d'amore, ti prego. Non mi sono mai domandata nulla a questo proposito; ignoro i miei sentimenti, ma ho promesso di rimanere una donna onesta e di non macchiare il nome che porto e che sarà quello di mio figlio. E questo giuramento lo manterrò.

Corrado scosse la testa con un atto di collera e di minaccia.

— Vedremo.

— Vedrai!

Tacquero qualche istante, fissandosi come due nemici. — Non ho finito ancora — aggiunse Corrado, quando ella accennò a levarsi — ancora due parole mi rimangono a dirti. Ascolta Manuelita: io mi sono abbandonato a tutti i disordini, a tutte le dissolutezze... per stordirmi. Ho cercato tutti i mezzi: il giuoco che ha distrutto il mio patrimonio, le donne che ho odiate, poi, per la loro condiscendenza, ed ho cacciate da me perchè m'ispiravano ribrezzo soltanto ed orrore; i viaggi che mi hanno stancato mortalmente riempiendomi di noia.. Tu m'hai seguito dapertutto! Io sono perseguitato dalla tua immagine, dalle memorie delle ebbrezze che tu mi hai dato. Talvolta, quando sono solo, dico forte a me stesso.. «ella è stata mia, mia prima che sua, prima che di suo marito; io l'ho posseduta per amore... quanto mi ha amato!» E queste idee, questi ricordi, anzichè farmi del bene acuiscono la mia passione... è un tormento! io non ne posso più...

Ella taceva sempre, immobile, come vinta da un fascino supremo.

— Non spingermi agli estremi Manuella! La vita io la dedesto: è pesante, è diventata una catena impossibile a portarsi!.. ma ricordati che prima d'andarmene da questo mondo, — medito da parecchio tempo un suicidio — prima d'andarmene da questo mondo, io commetterò qualche cosa di grave!

(Continua).

esso; la vigilanza che l'ufficio di Procura esercitò per l'immediata scarcerazione degli arrestati, quando il loro delitto non consentiva la detenzione preventiva; la sollecitudine nelle pratiche tutte di sua competenza — mercè la intelligente direttiva dell'illustre suo Capo nob. Merizzi e l'operosità del segretario signor Antonio Tocchio, pei quali ha parole di vivo elogio.

E venendo a parlare del Foro cittadino, che vanta oratori profondi nelle dottrine civili e penali ricorda con nobili parole di rimpianto l'avv. Erasmo Franceschinis e l'avv. nob. cav. Alfonso Ciconj menti elette ed operose; gli avvocati Giovanni Dondo, Giovanni Comelli e Valentino Rieppi, rispettati decani.

UNA «PUNTA» CONTRO LA STAMPA,

pur riconoscendo che i giornali cittadini non diedero luogo a sequestri o procedimenti d'indole politica, e seppero mantenersi all'altezza della loro missione ha per le sue inframettenze quando succede un delitto: la smania di dare per primi una notizia, — egli dice — mette i corrispondenti in condizioni di sviare spesse volte l'opera della giustizia: vorrebbe una legge che lo impedisse.

CORTE D'ASSISE.

Undici cause furono portate davanti ai giurati, per delitti perpetrati: cinque nel circondario di Pordenone, sei in quello di Udine. Restano pendenti pel giudizio 19 procedimenti, dei quali 12 in corso d'istruzione e gli altri presso la Sezione d'accusa. Il numero dei delitti, la loro gravità furono superiori alla media normale della provincia.

La conclusione.

— Signori! — conclude l'oratore. — La giustizia imparziale, pronta, illuminata risponde ad un bisogno della vita sociale; arbitra del diritto e della colpa, si assiede al sopra di tutte le istituzioni, talchè di lei fu scritto che «va considerata come un santuario che tutti gli ordini sociali debbono trovarsi d'accordo per rispettare»: è mestieri però che in mezzo alla lotta incessante o allo infuriare delle passioni, proceda calma ed indipendente in una sfera elevata e serena, così che la sede in essa non impallidisca che l'idea del diritto sovrana e rispettata s'imponga alle aberrazioni dei turbolenti. Imperocchè se fosse insinuato nell'animo il convincimento che tutto quello che esiste sia il prodotto fatale della natura, ogni infamia sarebbe legittimata. Noi ci auguriamo che i cittadini abbiano a rispettare la libertà individuale troppo spesso manomessa segnatamente da coloro che più ne reclamano la tutela nell'interesse proprio. Si agitino pure liberamente i partiti, ardano le passioni politiche; ma si voglia da tutti e per tutti giustizia...

Da ultimo, ricorda con parole di patriotica indignazione i fatti d'Innsbruck; e con senso di pietà e di ammirazione le vittime della guerra disastrosa che si combatte nell'Estremo Oriente, dove i giapponesi con tanto eroismo si oppongono alle prepotenze del colosso moscovita. L'Italia nostra, le registrò con dolore profondo le offese ricevute ad Innsbruck, e con dolore assistette all'immane distruzione di umane vite su quelle spiaggie lontane; vide anche letificata l'Augusta Casa di Savoia dal sorriso del Principe ereditario: e fu letizia di tutta la Nazione.

Prega l'illustrissimo signor Presidente a voler dichiarare, in nome del Re, aperto il nuovo anno giuridico.

* * *

Il discorso fu ascoltato con vivo interesse; e alla chiusa accolto dalle approvazioni dell'uditorio.

* * *

Dopo che il Cancelliere ebbe letto il decreto che dichiarava, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, aperto il nuovo anno giuridico; e che la solenne udienza è levata, molti vanno a congratularsi col dott. Tescari, per i concetti accennati nel suo discorso.

— Mentre da una parte lo sciopero degli scaricatori a VENEZIA si estende ad altre categorie; dall'altra l'amministrazione ferroviaria e i negozianti vanno sempre più assumendo nuovi facchini, per modo che tra pochi giorni, se anche lo sciopero continuasse, il lavoro procederebbe regolarmente. Oggi gli scioperanti voteranno se devono persistere nell'astensione dal lavoro, o riprenderlo.

— Anche a BARI scoppiò improvvisamente uno sciopero tra i marinai e gli scaricatori del porto.

— Ieri s'inaugurò a Genova il Congresso delle Camere del lavoro italiane, al quale aderì anche la Camera del lavoro di Udine. Nella seduta pomeridiana, il delegato Happa dice che deve fare qualche rimprovero al Comitato federale circa la sua condotta durante lo sciopero generale. A queste parole segue un vero pandemonio. Cabrini invita l'oratore a ritirare la parola.

La pagina letteraria.

UN DRAMMA FRANCESE SU LEONARDO DA VINCI

Il dramma è di Edoardo Schurè, e fu ideato, e quasi diremmo vissuto, in Italia, secondo l'autore stesso dichiara in una affettuosa dedica ad Angelo Degubernatis. Qui in Italia anzi — come in una diligente analisi osserva la «Nuova Antologia» — qui si è composto e sciolto il nodo che ne traduce l'intimo significato.

In alcune stupende pagine intitolate *Rêve Eleusinien*, Edoardo Schurè dice come gli si è imposto alla mente questo arduo tema scenico.

Un' evocazione di Leonardo.

Come l'Etna, apparizione solitaria, colonna di neve che talvolta si cambia in colonna di fuoco, così gli apparve il genio di Leonardo, possente e inaccessibile.

«Non nascondevi tu, com'esso, un fuoco profondo e misterioso sotto il tuo gelo? Donde la lava divoratrice che covava sotto la ingannevole calma della tua forza? Felice chi supererà la tua altezza e getterà uno sguardo nel tuo abisso...

«Nel tuo sforzo titanico verso la Scienza e la Bellezza, tu ti fermasti davanti alla sfinge Natura per scrutarla, e cercasti, a tuo modo, la via d'Eleusi, ove si risolvono i grandi enigmi.

«E tu pure fosti un'enigma per il tuo secolo, come sei per il nostro. Ma mentre i tuoi contemporanei ti videro passare freddi e diffidenti, noi ci sentiamo attratti verso di te da affinità secrete e da simpatia irresistibile. Poichè la lotta profonda che tenne il tuo spirito e torturò la tua vita è pur quella che tiene e tortura la nostra: — la lotta del pensiero e dell'anima, il conflitto della scienza e della fede».

Seguiamo il poeta nella sua invocazione poichè essa ci dà il senso intimo del suo dramma. Michelangelo, il rivale fortunato di Leonardo, visse tranquillo nel domma cattolico e morì all'ombra di San Pietro. Creatore più fecondo, pensatore meno profondo, artista meno sottile, non ebbe che da lottare col mondo, non già contro se stesso! Raffaello visse felice nel suo sogno platonico in cui le dee si uniscono alle madonne, i saggi di Grecia conversano coi padri della Chiesa. Solo Leonardo conobbe il fascino del mistero, la lotta fra il Cielo e la Terra che amava di eguale amore.

La donna nell'arte di Leonardo.

«Un giorno incontrasti Monna Lisa — prosegue lo Schurè — la Musa Maga, sublime amante e perturbatrice d'anime, la donna capace di tutto il bene, coll'amore, di tutto il male, senza di esso.

«Una donna? No: la Donna, possente, sottile e terribile, tenera e crudele, angelo e demonio; la Donna, specchio dell'anima del mondo, prisma cangiante in cui si riflette il grande enigma. Tu ti fermasti dinanzi a lei, affascinato, intenerito, esaltato... e la dipingesti. Ma non volesti andare più oltre.

«Davanti al mistero sconvolgitore, tu indietreggiasti come dinanzi alla caverna cupa di cui parla uno dei tuoi manoscritti, ove il desiderio ti spingeva innanzi, ma la paura ti ritenne. Tu l'abbandonasti. Ella morì, poco dopo e tu partisti per l'esilio, recando teco la sua effigie che non ti abbandonò più.

«Sul letto di morte la donasti al tuo protettore, il re di Francia. La tua Monna Lisa regna oggi al Louvre. I suoi amanti, illustri e oscuri, si rinnovano d'età in età... Ma chi ha penetrato l'anima sua?»

L'azione scenica

Analizzare questo dramma è cosa ardua. Esso è ricco di personaggi e di intreccio. L'avventura dei protagonisti s'allaccia, s'incrocia con quella dei personaggi secondari. Troviamo nel primo atto, nello studio di Leonardo a Milano, due allievi: lo scultore Ruggero e il pittore Lieto.

Una protetta di Leonardo, una fanciulla cui uno spettacolo truce nella sua infanzia ha rivolto verso il misticismo, viene a trovare il maestro.

Quale degli allievi piacerà alla protetta? Jeromina non può compiacere Leonardo che vorrebbe assicurare il suo avvenire, ma Lieto ne riceve una scossa che deciderà della sua vita. Entra Baldassarre, un alchimista amico di Leonardo, e lo trova meditabondo:

— Io credo penetrare tutto e una semplice anima di fanciulla mi sfugge.

— Tu non sei sulla buona strada — gli dice Baldassarre — la tua scienza non è la sapienza. Sciogli in te l'immortale dall'effimero. Ci vuole la fede, l'amore.

— Come trovarlo?

— In noi. Con esso possiamo ogni cosa; cambiare i metalli in oro coll'anima del sole, o ricreare un'anima, infondendole la nostra.

Leonardo non ha mai amato e rifugge dall'abbandonarsi ad un altro essere. Interrompe il colloquio una visita. E' Lucrezia Crivelli che viene con una incognita, Monna Lisa, a invitare l'artista alla festa che Ludovico il Moro darà in occasione delle nozze sue con Beatrice d'Este.

La sposa ha assegnato il tema della festa artistica, il trionfo della donna. Leonardo, che vuol lasciare la corte del Moro, non cede che alla preghiera di Monna Lisa. Ma come dipingere il trionfo della donna?

* * *

Monna Lisa. — Ascoltate, maestro, uno dei miei sogni bizzari. E mi pareva di errare una sera, nella maremma, vicino al castello di mio marito, il signor Giocondo. Un cielo tempestoso si rifletteva nell'acqua nera; il mare lontano rumoreggiava; ad un tratto, mi parve scorgere, a qualche distanza, presso lo stagno, una donna nuda e superba, simile a Leda. La sua mano accarezzava dolcemente il collo di un cigno; l'uccello divino allungava il suo collo nel suo seno turgido e fiorito... Io non so il perchè della strana visione: senza dubbio, per la stretta che provò l'anima mia così sola nell'oscuro crepuscolo o nell'immensa maremma.

Leonardo. — E il cigno?

Monna Lisa Il cigno cantava... (E tese lentamente le braccia) (come in sogno) La sua voce riempiva l'aria d'un canto di porpora e d'oro...

Leonardo — Sì... è quello... il canto del cigno!..

Leonardo andrà alla festa e vi porterà la sua *Leda*.

* * *

Nel secondo atto s'apre la festa al castello di Milano. Beatrice ha invitato Ruggero, l'allievo di Leonardo, a lottare col maestro sul medesimo soggetto, e l'opera dello scultore è fatta trionfare dalla sposa del Moro, irata contro la favorita Lucrezia Crivelli. Ma che importa? L'opera di Leonardo piace a Monna Lisa, alla donna che eccita maggiormente l'interesse dell'artista indagatore. Questa invece sente ben altro per lui e trasale quand'egli le domanda un supremo favore; ed è tristamente delusa quando intende che questo favore non è che il permesso di dipingerla.

* * *

Il terz'atto si svolge a Firenze. Il ritratto di Monna Lisa è finito. Leonardo ha fatto costruire una grande macchina per volare e l'operaio che l'ha costruita vuole provarla egli stesso, contro la volontà del maestro, dinanzi a tutta Firenze. Questi è ad una crisi decisiva della sua vita. Da un lato la scienza, dall'alto l'amore lo traggono: da un lato la calma e la solitudine, dall'altro l'ebbrezza e la vertigine.

— Chi non è sceso nell'abisso non conosce la vita — gli dice il vecchio alchimista — e forse la chiave del tutto si trova all'altra riva, quando se n'esce.

— E se mi ci perdo? — esclama Leonardo.

— Occorre saper perdersi per ritrovarsi, morire per rinascere. Tu cerchi delle ali di legno e di ferro per volare; esse non sono degne di te, Leonardo. Il tuo genio vi si spezzerà. Ci sono altre ali per superare i mondi e traversare il tempo. La fusione perfetta d'un uomo e d'una donna nell'amore infinito: ecco la verità vivente, il segreto sciolto, l'opera divina.

Ma Leonardo non l'ascolta. Quando viene Lisa a dargli l'addio, ed ella attende ed invoca la suprema parola, Leonardo esita. E' un conflitto, dove il dramma si mesce alla più alta poesia.

Infine, quandi compare il messo della Signoria, egli ha vinto. Monna Lisa non ha più che da allontanarsi: ella parte e va nel castello della maremma, dove morirà.

* * *

Al quarto atto, infatti, in una cupa notte in cui il marito ha ucciso il cigno che le era apparso in sogno, e che Leonardo aveva dipinto, ella si dà la morte col veleno che aveva preparato per Giocondo.

* * *

Nell'atto quinto vediamo Leonardo nel suo studio di Milano. I Francesi assediano il castello, distruggono il suo colosso dedicato a Francesco Sforza; la folla urla contro il maestro, contro il mago. Allora giunge a Leonardo il messaggio ultimo di Monna Lisa.

Un istante dopo è il Re di Francia che manda ad onorare l'artista e ed offrirgli la sua protezione. E Leonardo, prima di partire, riesce a persuadere la sua pupilla Jeromina ad accogliere l'umile amore del suo allievo, Lieto, che sarà il Correggio.

— Maestro, dov'è quella donna che ti ha amato?

— Eccola — risponde egli indicando il ritratto. — Ella è morta...

— No. Ella è risuscitata — soggiunge Jeromina.

Il valore ideale del dramma

Dei saggi che Edouard Schurè ha raccolti nel suo *Théâtre de l'âme*, questo è forse il più completo, ed è una delle più belle cose del teatro contemporaneo. Una grande ricchezza di motivi storici, artistici, sentimentali vi è raccolta e fusa. Non vi manca che la musica per compiere in quest'opera il sogno di Wagner.

Ma si può dire altresì che una musica misteriosa accompagni nel lettore lo svolgimento di questi quadri e di queste azioni. Personaggi che hanno in sè un gran contenuto ideale e situazioni che rappresentano le più alte verità umane, restano già di per se stessi sospesi al di sopra della piccola realtà in un'atmosfera più intensa ed insieme più armoniosa, che è un intimo stato musicale.

Lo Schurè si è valso dei pochi particolari autentici della vita di Leonardo, unendovi degli elementi fantastici con una libertà che non è vietata al poeta. Il dramma s'aggira intorno ad una verità centrale che è una legge di vita e il cui disconoscimento è forse il segreto di Leonardo, del primo esperimentatore dei tempi moderni. Per la vita individuale, come per la risoluzione dei grandi problemi umani, non basta la scienza: è necessario l'amore.

Il dramma dello Schurè viene così ad aggiungersi a una ricca seria di lavori drammatici e di saggi critici (vedi anche il recente volume *Précurseurs et Révoltés*, Perrin), le cui idee ispiratrici sono quelle che nobilitano la vita. L'amore e il dolore, il pensiero e l'azione, l'arte e la poesia, il genio e la bontà per lui si analizzano e si rappresentano in poeti, in filosofi, in artisti del passato e del presente, o s'incarnano in personaggi e in azioni raffigurati sulla scena. E in tutto noi vediamo l'autore, un uomo ch'è fratello di spirito ai grandi tipi interpretati colla critica o creati colla fantasia.

Da Trieste.

La cittadinanza triestina a Giosuè Carducci.

Gli studenti triestini associandosi agli omaggi che tutta Italia rende al sommo poeta rivolsero un caldo appello alla cittadinanza, per rendere palese il loro nobile scopo.

. . . . «Da questa regione, — essi dicono — in cui, per la continua vigile cura, così tenero e gentile è il culto della nativa favella e dell'avita civiltà, che, certo, in nessun luogo più forte, più sincero o più spontaneo dura il consentimento all'opera del Poeta, era bello e giusto partisse invito solenne: che all'Uomo il quale tanto onesto e severo parlò nelle letterarie o civili vicende della Nazione (talchè sempre per lui è sembrato aver voce il pensiero di tutto il Popolo Italiano) il Popolo Italiano volesse concretare il sommo onore dei Vati: la corona d'alloro in Campidoglio».

. . . . «Fu divisata una nobile manifestazione di pio amore, effigiare la immagine venerata in aurea medaglia da offrirsi divotamente a Lui».

Il comitato invita poi tutti coloro che sentono l'efficacia dell'opera d'artista e di cittadino «*dal nostro sommo*» compiuta a secondare senza distinzione di partito o d'opinione politica, con ogni mozzo l'intento civile.

— All'«Indipendente» uno che si firma *Beno* avanzò proposta: (per onorar meglio il sommo cantore che saluta Trieste con lirica superba) di nominare una via dal grande poeta, precisamente la Via attuale del Carradori, fiancheggiante il Ginnasio «culla di belle lettere — egli dice — dove con Orazio si ammira la bellezza Carducciana».

Un ricordo al professore Giovanni Lorenzoni.

Gli studenti, di tutte le provincie, reclusi negli arresti di Innsbruck, si sono fatti iniziatori per offrire un'attestazione di riconoscenza al prof. Giovanni Loronzoni della facoltà giuridica italiana provvisoria di Innsbruck, per l'opera prestata in loro favore, durante quei tristi giorni.

Essi stabilirono di donare all'uomo che, con animo paterno, e con abnegazione senza pari li assistette, una medaglia di bronzo, e, d'accordo col circolo artistico hanno aperto un pubblico concorso.

La medaglia porterà sul diritto la scritto:

«*Al professore Giovanni Lorenzoni — Novembre 1904.*

E sul rovescio, l'epigrafe:

— *Amorosamente — nel vincolo dell'idea comune e sacra — a scherno d'infami agguati — s'aggravò di cotidiano travaglio — e di pericoli — a alleviare la prigionia dei 138.*

Cronaca Provinciale

Palmanova

— La befana.

Stamane, giorno della befana anche gli adulti hanno trovato il loro regalo! Difatti, tutta la cittadina era coperto d'un bianco lenzuolo, dando a questa giornata di festa una inaspettata nota gaia. Il cielo e ancora coperto e non sappiamo se un eguale dono avremo domani.

— Per i fanciulletti poveri.

Nei locali dell'asilo infantile Regina Margherita oggi furono distribuiti tutti gli oggetti che il cuore buono della cittadinanza ha voluto offrire ai poveri bambini del pio istituto. Le benedizioni di tanti cari piccini che vedranno così lenite le sofferenze del crudo inverno ricompenseranno l'atto generoso degli oblatori.

Lestizza

— Buona usanza.

Per l'erigenda Casa dei Poveri Elena Fabris Bellavitis in morte di Eleonora Follini Pagani, Nob. Antonio Bellavitis L. 5.

Tolmezzo.

— La neve ed il freddo.

Continua, accennando però a scemare, il freddo intenso di questi ultimi giorni. La notte scorsa, cessato un momento il freddo ed il vento, abbiamo avuto la comparsa della neve.

— L'arresto di un vigilato speciale.

Venne arrestato per inosservanza di pena, il vigilato speciale De Corti Luigi di Arta. Da pochi mesi ritornato dal domicilio coatto. questo è già il secondo suo arresto.

S. Vito al Tagl.

— Carnevaleide.

Carlo. Nella sala da ballo annessa all'Albergo «*Alla Scala d'Oro*» avrà luogo un corso di feste da ballo nei giorni seguenti:

Gennaio: 8, 15, 22, 29.
Febbraio: 5, 12, 19, 26.
Marzo: 5, 7.

Nei giorni 25, febbraio e 4 marzo si daranno due grandi veglioni mascherati.

L'orchestra cittadina è provvista d'uno scelto e speciale repertorio di ballabili nazionali ed esteri.

Cordovado.

— Morbillo. - Scuole chiuse.

6. Da qualche tempo infierisce il morbillo, volgarmente chiamato *veruschio.*

L'autorità comunale ha creduto opportuno frattanto chiudere le scuole elementari.

Chions.

Un annegato. Suicidio o disgrazia?

Ieri l'altro l'agricoltore Chiarot Valentino di Giuseppe, dimorante nel Comune di Pramaggiore, e precisamente al confine di quello di Chions, nel mezzogiorno, mentre s'incamminava verso casa, scorse nel cosidetto *Rio Lin*, in località *Gerosa*, nei pressi di Basedo, un corpo d'uomo galleggiante.

Subito lo estrasse, e riconobbe ch'era certo Biasotto Francesco fu Pietro e Caterina Tesolin, d'anni 52, celibe, da Chions.

Con lena si diede a prestargli tutte le cure per richiamarlo in vita; ma invano.

Allora avvertì dell'accaduto il portalettere Romanin Angelo che di là passava, per la distribuzione della corrispondenza. In un baleno si sparse pel paese la lugubre notizia. Accorsero tosto sopraluogo il sindaco ed il medico. Quest'ultimo riscontrò nel cadavere i caratteri della morte per sommersione, favorita dall'assideramento.

Non riscontrò nessuna lesione esterna da suscitare il minimo sospetto che si trattasse di delitto. La morte doveva datare da circa dodici ore.

Il cadavere, dietro ordine del sindaco, fu piantonato dagli stradini e dalle guardie campestri. Furono telegraficamente avvertiti i carabinieri di S. Vito al Tagliamento, i quali si recarono sopraluogo per le opportune investigazioni. Riconoscendo non esservi ombra di delitto, disposero che il cadavere fosse trasportato nella cella mortuaria di Basedo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La voce pubblica e le assunte informazioni fanno ritenere che il Biasotto siasi gettato volontariamente nel canale, a scopo di suicidarsi.

Sembra che a tale tremenda decisione abbiano contribuito alcuni dissapori esistenti fra l'annegato e la sua famiglia, dissapori di lieve importanza, e che nella mente forse squilibrata dell'infelice devono aver assunto un carattere esageratamente grave.

Anche il padre del Biasotto, tempo fa, si suicidò, annegandosi.

Cividale.

— Un comune modello.

6 gennaio. — Tra i comuni del nostro mandamento che hanno mandato in vigore la legge Orlando (8 luglio 1904).

«Provvedimenti per la scuola e pei maestri» è quello di Cividale, il quale senza attendere nuove istruzioni ministeriali o tanto meno nuove ingiunzioni da parte dell'autorità superiore, ha già fatto percepire agli insegnanti suoi dipendenti il primo quarto dell'aumento del loro stipendio, fissato dalla legge suddetta.

Segnaliamo questo fatto non solo perchè torna ad onore dell'amministrazione comunale, bensì perchè serva di esempio a qualche comune di indugiare, nel compiere questo dovere.

— La sorpresa della Befana.

La Befana, quest'anno non s'è accontentata delle sorprese nelle calzette dei bimbi: essa ha voluto farne una anche ai grandi. Infatti stamane, tutti furono... sorpresi di vedere la terra coperta d'un bianco strato alto qualche centimetro e le strade fino a ieri asciuttissime, diventate fangose.

— La messa dello Spadone.

La tradizionale «Messa dello Spadone» che si celebra nella nostra cattedrale il giorno dell'Epifania, fino dai tempi dei Patriarchi, ha attirato molta gente, anche quest'anno nel nostro maggior tempio, non ostante che le strade fossero fangose ed il tempo minacciasse la pioggia.

Venne eseguita, assai bene la *Messa Ducale* del nostro Tomadini, premiata a Firenze dal Duca di S. Clemente nel 1869.

Non più sangue infetto.

Col solo uso del «Roob Costanzi» si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque infezione sifilitica acquistata o ereditaria.

Domandare sempre il «Roob Costanzi» nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

S. Daniele.

— Conferenza Cosmi.

Ier sera, nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa dalla Onorevole Presidenza, dinanzi a un pubblico numeroso e veramente eletto, il maestro Carlo Cosmi tenne l'annunciata conferenza sul tema *Dalla Schiavitù al Salariato.*

Parlò delle origini e dell'essenza della Schiavitù, dell'apostolato cristiano ad essa riferentesi, e delle ragioni economiche dalla sua trasformazione in servitù della gleba. Tratteggiò la vita feudale durante tale forma sociale, le aspirazioni della sorgente borghesia, le cause e gli effetti della rivoluzione francese, che insieme al trionfo dei diritti dell'uomo, segnò il trionfo del sistema borghese e del salariato proletario. Disse infine dello sviluppo del Capitalismo e della forma politico-sociale che sostituirà la Società attuale: il Socialismo.

Vive approvazioni nei punti più salienti, ed un meritato applauso finale salutarono la dotta, brioso ed efficace conferenza; ed il Circolo di Studi Sociali, che l'ha promossa, può dirsene proprio lusingato sia per l'esito intellettuale che per... l'economico.

— Epifania.

I fuochi tradizionali rischiararono nella fredda notte di ieri, i colli circostanti al paese e le alture del medesimo.

Dal manicomio furono innalzati alcuni fuochi artificiali dai colori vivaci, con immaginarsi quanto sollazzo dei poveri dementi!...

Pordenone.

— Ancora del suicidio in Sala Coiazzi.

Vi mando alcuni particolari sulla tragica fine del giovane agente Steffanon Emilio che come vi telegrafai, accadde in Sala Coiazzi.

Lo spettacolo straordinario era appena finito, e lo scarso pubblico era già uscito. I pochi giovani rimasti avevano sgombrata la vasta sala e ammucchiate le sedie verso l'ingresso vecchio del teatro per ballare al suono del pianoforte. Il ballo era già cominciato; e lo Steffanon che aveva assistito allo spettacolo con l'altro agente di negozio del signor Momi Giocondo, prese parte anche lui alla danza e si mostrava contento ed allegro. In mezzo al gaio frastuono s'udì ad un tratto echeggiare per l'ampia sala un colpo che si credette quello di una *bombetta*. Quasi subito però alcuni si erano messi a gridare. (Seduto su di una panca, dietro la catasta di sedie, lo Steffanon aveva puntata una piccola rivoltella alla tempia destra e l'aveva fatta scattare. La morte fu fulminea. I primi che videro piegarsi su sè stesso il corpo del disgraziato giovane, diedero in grida. Accorse fra gli altri l'amico suo Pianca Oreste che si gettò sul compagno di lavoro, lo chiamò ripetutamente e quando capì ch'era morto successe una scena straziante.

Alcuni fuggirono inorriditi e spaventati dal tragico fatto; altri invece provvidero per il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero. Fu subito telegrafato al padre del suicida, che capitò ieri stesso, e nel pomeriggio si recò a baciare la salma del figlio. E' indescrivibile la scena di dolore che ne successe.

In quella notte l'Emilio non aveva lasciato dubitare del suo nero proposito; ma ben altre volte l'aveva manifestato, perchè lo tormentava una malattia celtica di vecchia data e da lui creduta incurabile.

Il compianto fu generale. Era un giovane di carattere buono e stimato da quanti lo avvicinavano.

— Gli eroi del coltello.

Certo Turchet Gino fu Marco si trovava nell'osteria al «Ponte secco» con altri, e venne a diverbio con Biagio Poter di anni 18. Pareva che ogni dissenso fosse cessato; ma la rissa si riaccese appena i due uscirono sulla strada. Ben presto vennero alle mani, e uno si ebbe un colpo di roncola alla testa che gli produsse una ferita per la quale fu necessario il suo trasporto all'ospitale. La ferita non è così grave come si credeva; e riteniamo anzi che oggi stesso il ferito verrà licenziato dall'ospitale.

— Esami Elettorali

Ieri si presentarono ben 65 aspiranti elettori, e ne furono esaminati 20; gli altri saranno esaminati domenica mattina.

— Al «Sociale».

Questa sera è la prima della Compagnia drammatica Ettore Berti. Augurio di buoni affari.

Non adoperate più tinture dannose | **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Codroipo.

— Gli abitanti del I.o Canale domandano acqua.

6, *(B).* — Al Municipio di Codroipo venne ieri presentata la seguente istanza sottoscritta da parecchi abitanti:

«I sottoscritti abitanti del primo Canale, dopo che codesto Municipio ha ordinato l'otturamento del vecchio ed unico pozzo che ivi esisteva, si trovano sprovvisti di acqua e per procacciarsene la quantità necessaria ai loro bisogni sono costretti a ricorrere all'una ed all'altra famiglia, ciò che costituisce per essi un grande disagio.

Non potendo e non volendo più oltre tollerare uno stato simile di cose, contrario non solo all'igiene ma anche alla sicurezza personale e delle abitazioni, poichè in caso d'incendio verrebbe a mancare l'elemento necessario per combattere e limitare i danni; i sottoscritti si rivolgono a codesto Municipio perchè provveda al pronto collocamento di una pompa uguale a quella che si trova nel II.o Canale.

Da parte loro si impegnano di assumere la spesa per le eventuali riparazioni di detta pompa.

Fiduciosi che la loro domanda verrà accolta, ringraziano»

(seguono le firme)

Due anni fa venne otturato un pozzo nel secondo canale e sostituito da una pompa. La stessa cosa si fece da circa due mesi per il pozzo del I.o canale. E' giusto quindi ove il Municipio accolga la domanda di quegli abitanti per la sostituzione di una pompa, ciò che sarebbe stato eseguito prima, se gli interessati si fossero impegnati di assumere la spesa per le riparazioni della pompa.

Oggi che hanno convenuto alla chiesta condizione, non v'ha dubbio che il Municipio non tarderà a soddisfare i loro desideri.

— Società Operaia.

Alle ore 2 pom. d'oggi si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio della società operaia presieduto dal vice presidente sig. Carlo Toso. Intervennero tutti dieci i consiglieri.

A questi, il vice presidente portò il saluto ed espresse la speranza che essi si adopereranno con amore e con premura al benessere del sodalizio.

Il Consiglio passò quindi alla nomina delle cariche di sua competenza.

Riconfermò a pieni voti il segretario sig. Pietro Fabris. Per il vice segretario sig. Cosivi Liberale.

Con eguale votazione riuscirono eletti a visitatori degli ammalati i sig.ri Luigi Sambuco fu Amadio, Carlo Toso, Tubero Gio Batta e Ceselli Mario, a portabandiera il sig. Antonio Toso.

Il Consiglio infine accoglieva la domanda di nuovi soci.

— Patronato scolastico.

Il Consiglio del Patronato scolastico ha deliberato di prelevare dal fondo sociale un primo sussidio di lire 300 per provvedere di vestiti una trentina di alunni ed alunne scelti per cura degli insegnanti, fra i più poveri delle nostre scuole comunali.

La consegna dei vestiti, che ora si stanno confezionando, avrà luogo fra pochi giorni,

— Un prepotente.

Oggi un animalaccio qualunque sotto le false spoglie di mendicante, ubbriaco fradicio, seguito da una turba di monelli che si prendevano *giustamente* beffe di lui, si recava di porta in porta a chiedere l'elemosina e dove non trovava *il merlo* che gliela desse, quella sconosciuta bestia, dall'accento napoletano, lanciava gratuite insolenze accompagnando le parole: *Ti confronto!!* con gesti minacciosi. Ne furono avvertiti i Carabinieri, che forse a quest'ora lo avranno anche arrestato il mariuolo.

Comeglians

— Necrologio.

6. Munita dei conforti religiosi, rendeva in Comeglians la sua anima a Dio, fra le braccia dello sconsolato marito sig. Screm Lodovico, l'impareggiabile signora *Angela Screm nata De Cillia.*

Grandi furono i patimenti che durante tre mesi ella ebbe a soffrire, sofferenze indescrivibili che la trassero inesorabilmente al sepolcro, ma che ella con fermezza stoica e con sublime sacrificio sopportò, sforzandosi sempre di nascondere i suoi dolori ai parenti che con terribile strazio dell'anima han seguito le fasi del male crudele. In lei la religione era un nobile sentimento, non un culto fanatico, non superstizione, come spesso accade; e questo sentimento aveva generato l'affetto illimitato verso i parenti, un amore potente verso il buono, e la dote della beneficenza innata nella famiglia.

Oggi le furono resi gli onori funebri, commoventissimi, ed imponenti. Seguivano il feretro il capitolo della parrocchia ed una larga rappresentanza di cospicue persone del Comune di Comeglians e limitrofi, nonchè da Tolmezzo, di Ampezzo e di Paluzza.

Il compianto è stato generale quale meritavano le doti di quell'anima eletta.

Alla famiglia, le mie sincere condoglianze.

Trasaghis

— Dimissioni del Sindaco.

6. — Si è qui saputo, o con vivo dispiacere, che l'ottimo nostro Sindaco signor Antonio Venuti ha presentato, per ragioni di salute, le sue dimissioni da Sindaco del Comune; carica ch'egli per molti anni occupò con tanto amore.

— I lavori delle bonifiche.

Sono proprio disgraziati. Anche per il nubifragio del novembre ultimo il torrente Pellar invase il canale di scarico, rovinandolo; sì che una perizia del Genio Civile fa ascendere a circa lire 10000 i lavori necessari a ripararne i danni.

E bisogna notare che oltre lire 700 importano lavori di riparazione a danni precedentemente causati da altre alluvioni.

— I rappresentanti della Camera di Lavoro di Milano, biasimando il contegno dell'estrema sinistra dopo i fatti del settembre, vorrebbero imporre una tattica intransigente, ma la maggioranza dei congressisti si oppone a questa corrente, deliberando di passare all'ordine del giorno.

— La *Tribuna* dice che nel convento di Meguzzano presso Lonato sono morti per assideramento due frati degli 80 trappisti espulsi dalla Francia e provenienti in parte dall'Algeria, stabiliti da poco in detto convento.

— Mandano da Sondrio che si narra che sullo Spluga si ebbero 24 gra i sotto 0 e sul Maloia 39.

— Si ha da New York che la quantità della neve caduta negli scorsi giorni è tale che per rimuoverla dalle vie della città vengono impiegati 18600 operai con 5000 carretti. Il lavoro di sgombero durerà almeno una settimana!...

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 120 — sul suolo m. 20

Oggi 7 ore 8
Termometro + 0.5
Minima ap. 0.3
Barometro 740
Vento Nord O
Stato del cielo nuvolo
Pressione calante
Jeri n.
Stato del cielo coperto
Temperatura massima + 2.9
Minima — 1.4
Media + 0.84
Acqua caduta millim. —

Interessi e Cronache provinc.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 gennaio 1905).

Affari comunali approvati.

Rigolato, concessione di piante pel riatto del Ponte Lanz. — Ampezzo, proroga mutuo con la Banca Carnica. — Talmassons, regolamento per la tassa esercizi e rivendite. — Castions di Strada, ricorso Cirillo Cirio per decadenza del consigliere comunale Codarini don Giacomo. — Socchieve, vendita piante del bosco Valuta. — Corno di Rosazzo e Savogna, regolamento tassa esercizio e rivendita. — Paluzza, riconoscimento di fondo a Zanier Pietro e fratelli Unfer per errore intestato al Comune. — Latisana, aumento salario al bidello delle scuole. — Porpetto utilizzazione boschi Salutta e Promirino. — Paularo, assegno piante di abete a Foraboschi Paolo. — Prato Carnico, compenso annuo al regolatore dell'orologio di Osiais. — Barcis, assegno piante a privati per uso di fabbrica. — Caneva, taglio piante per la casera della Malga Busadella.

Barcis, regolamento per le prestazioni in natura. Tolmezzo, consorzio III categoria per la sistemazione dei Rivoli bianchi dell'Amariana. — Apertura di conto corrente fino a L. 30.000. — Fiume, modificazione tariffa tassa sui cani. — Rive d'Arcano, aumento salarii alla guardia campestre. — Andreis, aumento stipendio al Segretario comunale. — Casarsa, aumento assegno alla Congregazione di carità. — Pontebba, vendita in via di sanatoria di piante schiantate ed infette da insetti. — Platischis, assunzione prestito di L. 6000 per pagamento spese nei lavori del ponte sul Nembleu. — Talmassons, contributo alla Cattedra ambulante di Agricoltura.

Fu autorizzata l'eccedenza della sovraimposta del bilancio 1905 dei Comuni di Rive d'Arcano, Vito d'Asio e Marano Lagunare.

Ai Comuni di Carlino e Socchieve, essendo già autorizzata la sovrimposta fu rimessa la domanda alla Prefettura per la esecutorietà.

Emessa ordinanza

Porcia, regolamento tariffa per l'uso della mappa catastale. — Buia, vendita a Vacchiani Amedeo di ritaglio di fondo comunale. Socchieve, concessione combustibile ai naturali abitanti del Comune.

Opere Pie

Affari approvati

S. Daniele, Ospitale Civile. Fornitura generi pel 1905. — Udine, Ospizio Tomadini. Provvista di vittuari per economia. — Latisana, Ospitale Civile. *a)* Provvista di medicinali e vittuari pel 1905. *b)* Prelevamento dal fondo di riserva. — Gemona, Congregazione di Carità. Bilancio 1905. — Tolmezzo, ospizio S. Antonio. Idem. idem. — Sutrio, congregazione di Carità. Idem. idem. — Pordenone, asilo Infantile. Idem. idem. — Palmanova, ospitale Civile. Affranco credito verso Barnaba. — Udine, Istituto Micesio. Fornitura vittuaria pel 1905. — Prepotto, Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Non approvati

Monterealo Cellina, Congregazione di Carità. Bilancio 1905. — Udine, Ospizio Cronici. Proroga pagamento a rate della somma da versarsi dal sig. Malignani cav. Arturo.

Motivi di Cronaca.

— Le specifiche dei medici.

Ricevo e pubblico:

Nel caso del possidente, che scrisse ieri su quest'argomento e senz'aver bisogno di fare tanti bilanci, si trova pur troppo ogni infelice mortale che, sia pure una pedestre influenza, mette nella necessità di ricorrere al medico. Ed è quindi giusto ribadire l'argomento.

Che si fa, quando si deve fissare il compenso al medico?

A lui non lo si domanda per delicatezza (beato specie di professionisti, che non conosce ancora le delizie della contrattazione.... da mercato del suo guadagno!) e si ricorre agli amici od al farmacista.

Questi è sospetto e credete più ai vostri amici: ma tra i vostri amici ce n'è qualcuno prudente che vi mette in guardia contro eventuali permalosità del medico vostro, che rimanda il compenso se non lo crede adeguato. Ed allora nell'incertezza di dar poco, date troppo, o viceversa specialmente se la vostra borsa è pure..... ammalata.

Ma è logico questo modo di fare?

La soluzione è semplice: il collegio dei medici, come quello degl'ingegneri, dei ragionieri ecc., fissi una tariffa di base, che sia resa nota a tutti i mortali, ed i signori medici, sulle traccie di quelle, formino la loro specifica, come ogni altro professionista fa. Così nessuno rimarrà imbrogliato ed il cliente guarderà di buon occhio il suo medico, come questi quello, specialmente quando lo vedrà di brutta ciera!

Siamo in tempi prosaici, nei quali il commercio e gli affari hanno preso predominio e non c'è d'aver più riguardo a far valere i propri diritti, poichè nessuno pretende dagli altri la prestazione gratuita dell'opera loro.

Se i signori medici non vogliono accontentarsi, è segno che trovano comodo il sistema di lasciare libero il criterio del compenso e noi a loro, che in generale passano per disinteressati, rinfacceremo il sistema. C'è pure l'associazione dei medici, ch'è organizzata secondo i moderni principii sociali, che ha fatto già sua la elegante parola «krumiraggio» ch'è la parola d'ordine di questi tempi! e perchè non si fa essa iniziatrice di questo altrettanto moderno sistema di fissare il compenso che l'opera propria merita?

Immaginiamo quanto ci potrà essere contradetto, perchè conosciamo quanto eterogenea sia la clientela d'un povero medico, il quale, se non avesse speranza nel ricco, dovrebbe forse viver di gloria; ma siamo in tempi nei quali l'assistenza, tanto morale che materiale, al povero, è assurta ad un dovere sociale, che non implica nessun sacrificio individuale, e che non obbliga più il medico a curare metà dei suoi ammalati *gratis et amore Dei;* egli, pur facendo del bene al prossimo, specialmente se bisognoso, sa che ci sono i medici condotti, sa che ci sono gli ospedali arcimodernati, gli ospizi, gli ambulatori, ecc.; tutte istituzioni alle quali egli potrà contribuire, riservando parte del suo lavoro a quella clientela ch'è in obbligo di compensarlo in quel giusto limite, che gli assicuri una posizione, che i bisogni della vita non deve preoccupare, ma che lasci libera la mente a quell'incessante studio, che l'evoluzione rapida e febbrile della scienza addita, per rendere sempre più perfetta e più utile la sua attività in pro dell'umanità sofferente.

Ben vengano dunque anche le... specifiche dei medici!

Rusticus.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 31 dicembre 1904.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.-
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.21
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	166.—
Rumania (lei)	97.12
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.71

— Bravo Silvestri!

Lo dicono coloro che hanno potuto già trapelare il segreto della sorpresa ch'ei sta preparando; — bravo Silvestri; — diranno in coro ed entusiasti tutti quelli che domani sera correranno al teatro Vittorio Emanuele, ad aprirvi la stagione carnevalesca.

Perchè dunque?

Perchè quest'anno l'intraprendente amico volle assumersi il buffet del Teatro, provvedendolo d'ogni ben di Dio, senz'alcun aumento nelle consumazioni, e facendo trionfare su bibite e liquori e champagnes, la splendida *Birra di Puntigam* la quale, bionda e scintillante e fresca, non mancherà di attirare i ballerini, che in essa troveranno il ristoro più sano, più amabile, più refrigerante.

— Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la penultima rappresentazione della Compagnia Città di Napoli con le scene popolari, tratte dalla mala vita Napoletana: **Lo sfregio**; autore, l'artista G. Gozzolino.

Nell'entrante settimana avremo per quattro sere soltanto la drammatica Compagnia Berti Varini. — Si daranno tre interesantissime novità: *La crisi* di Praga, *La Città Morta* e *La figlia di Iorio* del *Annunzio.*

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili - Correzione malie dei difetti dentali. **Estrazione senza dolore** palatini e delle ano- (Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

— Pro fillossera.

In questi giorni, coi tipi della tipografia G. Seitz di Udine, vide la luce l'annuario 1904 dei consorzi cooperativi antifillosserici di Cividale e Palmanova.

L'opuscolo è diviso in sei capitoli: Cap. 1. *Della fillossera in generale e dei suoi danni;* Cap. 2. *Della ricostituzione generale;* Cap. 3. *Viti americane;* Cap. 4. *Preparazione delle viti americane;* Cap. 5. *Innesto delle viti americane;* Cap. 6. *Dell'adattabilità* — oltre ad una ben fatta prefazione e ad una opportunissima appendice.

I detti capitoli sono trattati dai Signori: dott. A. Franchi, dall'agronomo G. Morelli De Rossi, dal cav. dottor D. Rubini e dal signor G. Tomasoni, e svolti tutti con quella competenza e chiarezza che è dote di quegli egregi signori, i quali sempre si interessarono e tanto, alla questione fillosserica friulana.

Il modesto opuscolo, arricchito di alcune nitide incisioni, fa veramente onore alle persone che vi hanno collaborato, ma più specialmente ai presidenti dei due Consorzi.

L'Annuario è in vendita a cent. 30 la copia; a Cividale, presso il Comizio Agrario; a Palmanova, presso il Circolo Agrario.

— Una Mostra.

Ieri a sera, una vera folla entrava del continuo nella Sala Esposizione macchine della Ditta Singer, onde ammirare i bellissimi lavori ivi esposti.

Ben riusciti: il quadro della Vergine, i lavori in bianco: camicie, lenzuola, centri per tavola, tappeti. Era tutto un leggiadro assortimento dai disegni svariati, dalle lievi sfumature, che le signore, in gran numero, seppero giustamente apprezzare.

Alle brave lavoratrici che si posero con tanto amore all'opra, una lode di cuore e l'augurio di vedere ben presto un'altra Esposizione, come questa interessante.

Notizie dall' India.

Fra le nazioni dove le malattie infettive fanno strage tiene uno dei primi la penisola indiana. Là, per es. esiste la infezione malarica in tutte le gradazioni, tanta è la diversità dei climi e delle condizioni telluriche e metereologiche che vi si riscontrano. Vi sono paesi con malaria mite, altri con malaria gravissima; o si osserva colà un fenomeno strano, che cioè nelle località più fortemente malariche la statistica dei malari adulti è assai limitata. Ciò viene spiegato col fatto che in queste zone i bambini vengono quasi tutti colpiti, e per le continue e successive infezioni coloro che sopravvivono acquistano cogli anni una refrattarietà all'infezione stessa. Viceversa poi è quasi certo di essere colpito chi si reca in quei paesi per la prima volta. Questi fatti hanno molta importanza per la scienza e per la pratica. Per cui coloro che sulla fede delle statistiche si recassero colà come in luoghi poco o punto malarici pagherebbero ben cara la loro fiducia: bisogna quindi premunirsi e chi è geloso della propria salute e della vita, vada in quei paesi armato di una buona scorta di quell'insuperabile antimalarico che è «l'Esanofele» della Ditta Bisleri di Milano.

ULTIMA ORA.

Per la flotta russa.

PIETROBURGO 7. — In seguito alla caduta di Portarturo, il consiglio dei ministri radunatosi ieri a Karskoieselo esaminò la questione del richiamo della seconda squadra che ora si trova nell'Oceano Pacifico; ma non si prese in proposito nessuna decisione definitiva.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere, in età di 63 anni la signora

Antonietta Sala

già direttrice del Convitto Comunale, annesso alla R. Scuola Normale.

La sorella Giuseppina, i nipoti, i parenti tutti, gli amici e conoscenti ne dànno il doloroso annunzio.

Udine, 6 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo domani, domenica alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Erasmo Valvason n. 1.

Ringraziamento

I parenti della defunta Anna Chitaro vedova Boranga esprimono pubblicamente la loro riconoscenza verso il dott. cav. Desiderio D'Andrea per l'opera sua prestata nella luttuosa circostanza.

Ringraziano poi tutti quei pietosi che contribuirono in ogni modo ad onorare la salma della compianta estinta.

Pordenone, 5 gennaio 1905.

Comunicato.

A proposito di macchine da cucire che ricamano.

è bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer*, ma sibbene con qualunque Macchina da cucire:

Famiglia, Vibranti, Oscillanti, Bobina Centrale e Rotativa.

Presso il negozio

De Luca

si hanno tutte le suddette macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30. — 40 — 50 e più lire meno della «Singer» e garantite cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali*

Malattie degli Occhi : difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Le signore che desiderano vestirsi alla

Ultima moda

non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità.

Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camiciette, fodere ecc. in nero, bianco e colorito.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 74 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio, Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi — Vittorio Veneto

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 — Chiedere campioni, programmi e certificati.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5 *presso il premiato giardiniere fiorista*

Augusto Calderara

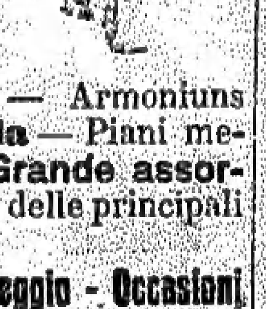
Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la provincia.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine

Premiato stabilimento PIONOFORTI fondato nell'anno 1870



la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani — Armoniuns **Fonola** — **Pianola** — Piani melodici brevettati. — **Grande assortimento isfrumenti** delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 12 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

METALLI

Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zingate — Lastre di zinco — Bande stagnate. — Nuovo deposito in Udine presso la ditta **A. P. De Poli**, Via Felice Cavallotti, 18 (al Battirame).

Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903

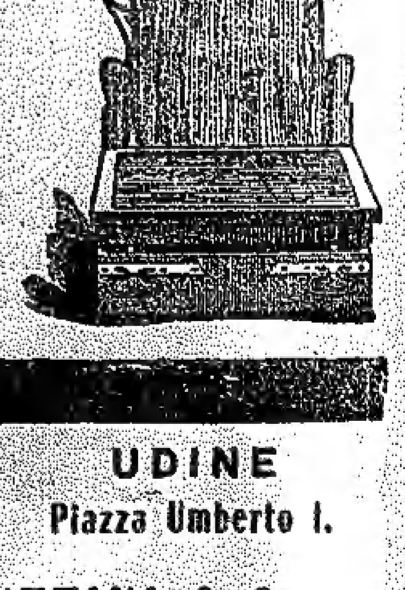
Pesa-vagoni 30 tonn.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3,5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE



Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

OFFICINE VELLISCIG UDINE Piazza Umberto I.

CIVIDALE Piazza Giulio Cesare — già MARZUTTINI & C.o

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE

Biciclette da L. 100 a L. 250

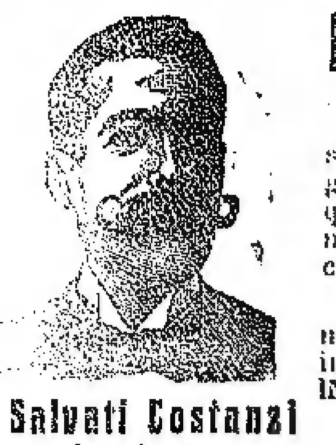
Impianti elettrici e di gas acetilene

Garanzia di un anno. - Pagamenti rateali.

Luigia Piutti Travagini VIA MERCATOVECCHIO, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposiz. 4



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

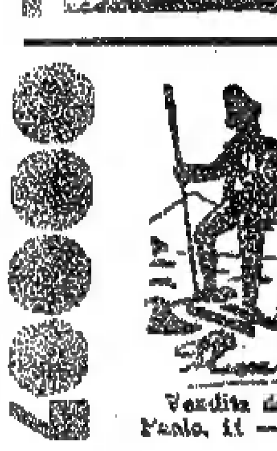
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

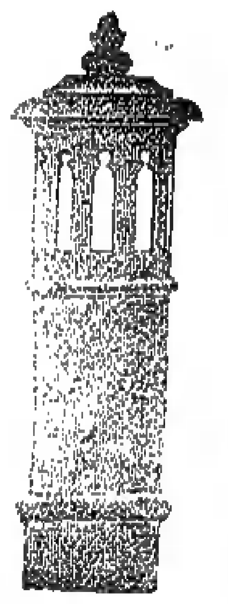
Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ana 20 — idem di Cajenna 150 — Acido apireico crist. idrato potassico ana 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91



Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

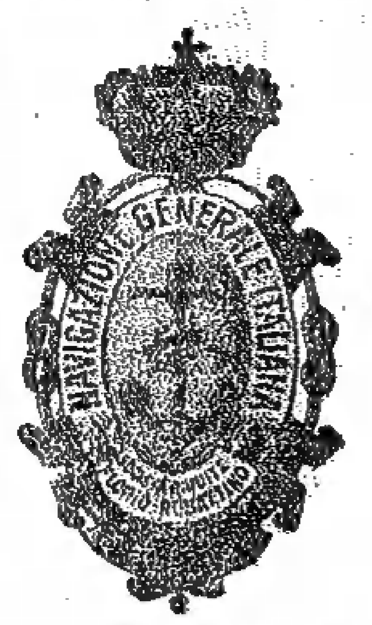
Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.
Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Servizio Postale Settimanale



combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	10 Genn.	Napoli	1127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	»	3984	2729	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	»	2840	1852	12.74	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESS. DI GENOVA	La Veloce	12 Genn.	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14.4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 »	»	5260	3313	15.—	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2572	14.1	22

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Washington

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO FARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.10
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7.38
D. 9.28	10.9	10.10	11.—
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
O. 18.39	19.20	19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.21
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.10	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
R. A.	S. T.		S. T.	R. A.	
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 264.*

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco